



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

# **PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

## **SEZIONE RIFIUTI URBANI**

### **- DICHIARAZIONE DI SINTESI-**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il presente documento intende illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Le considerazioni ambientali sono state tenute in considerazione nella formulazione del Piano dall'inizio della sua elaborazione. In particolare già prima della sua adozione, in data 25.2.2008, è stata avviata la fase di scoping con i soggetti competenti in materia ambientale per verificare i contenuti che avrebbe dovuto avere il rapporto ambientale. Successivamente, le considerazioni riportate nell'analisi di contesto (capitolo 2 del Rapporto ambientale) e i confronti energetico-ambientali (Capitolo 3 del Rapporto ambientale) fra gli scenari esaminati hanno guidato la scelta dell'articolazione impiantistica di Piano a regime.

In particolare, alla luce dei risultati ottenuti nei bilanci energetico-ambientali di Piano è possibile fare le seguenti considerazioni:

- tutti gli scenari futuri considerati consentono di ottenere, rispetto alla situazione attuale, un cospicuo beneficio sia in termini di risparmio di risorse energetiche che di riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- lo scenario attuale presenta un bilancio energetico in sostanziale pareggio, mentre il bilancio emissivo denota una situazione caratterizzata da una emissione significativa di gas climalteranti;
- l'implementazione delle raccolte differenziate, a fronte di un maggior consumo energetico e di una maggiore emissione durante le operazioni di raccolta e trasporto a destino dei materiali, permette nel complesso di conseguire elevati benefici sia dal punto di vista del risparmio energetico che della riduzione di emissione di gas climalteranti come conseguenza del recupero dei materiali; il beneficio riferito alle attività di raccolta differenziata e di recupero potrebbe essere ancor maggiore qualora si riuscisse ad incrementare le quantità di materiali avviate a recupero direttamente sul territorio regionale;
- con gli interventi previsti nel Piano si conseguirebbero in assoluto, e non solo relativamente alla situazione attuale, dei risparmi energetici per tutti gli scenari di articolazione impiantistica della fase residuale; lo stesso non può dirsi dal punto di vista delle emissioni di gas climalteranti: solo due scenari (D e E, con l'introduzione della centrale termoelettrica) consentono di raggiungere in assoluto un saldo complessivo di emissioni negativo, mentre gli altri presentano un saldo positivo, anche se nettamente inferiore, come già evidenziato, rispetto al saldo relativo alla situazione attuale.

Proprio queste considerazioni hanno determinato l'adozione della seguente configurazione di Piano:

- a) per il nord Sardegna deve prioritariamente essere perseguita la scelta di conferimento del rifiuto residuale presso l'impianto di potenza di Fiumesanto, al cui interno la società titolare dell'impianto ha dato la disponibilità alla realizzazione di un forno-caldaia per il secco residuo con utilizzo del vapore nel ciclo termo-elettrico dell'impianto di potenza; in subordine va considerata la scelta di realizzare un impianto di termovalorizzazione dedicato;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- b) per il sud Sardegna il sistema farà riferimento all'impianto di termovalorizzazione attuale di Macchiareddu, adeguatamente sottoposto a interventi di revamping per consentire il trattamento del secco residuo a maggior potere calorifico rispetto alla situazione attuale;
- c) la scelta di mantenere in attività nella configurazione a regime, oltre che nella fase transitoria, il terzo polo dedicato di Macomer, va affrontata in sede di Piano d'ambito con un'analisi che tenga conto della funzionalità e versatilità del sistema complessivo, atteso che l'analisi sviluppata nel presente Piano ne evidenzia la non significativa influenza nel bilancio economico ed ambientale del sistema complessivo;
- d) l'impiantistica di pre-trattamento del secco residuo va limitata alle sole situazioni di emergenza o contingenti (es. fermate programmate degli impianti di termovalorizzazione), atteso che il bilancio economico ed energetico-ambientale ha evidenziato la non convenienza del loro diffuso utilizzo, stanti le caratteristiche qualitative del secco residuo che documentano la fattibilità del loro diretto avviamento alla termovalorizzazione;
- e) le volumetrie esistenti di discarica controllata coprono le esigenze del transitorio, mentre per lo scenario futuro a regime devono essere previste delle discariche di servizio per lo smaltimento finale degli scarti dagli impianti di trattamento dei materiali da raccolta differenziata, per gli scarti dagli eventuali impianti di pre-trattamento del residuo e per le ceneri/scorie dai poli di termovalorizzazione; le discariche devono essere localizzate nel rispetto dei principi di prossimità al luogo di produzione e della priorità di utilizzo di siti di discarica già esistenti;
- f) il fabbisogno impiantistico per il trattamento dell'organico di qualità deve essere prioritariamente soddisfatto mediante conversione del surplus della potenzialità impiantistica delle sezioni di biostabilizzazione già esistenti o in via di attivazione;
- g) il fabbisogno impiantistico del sistema di recupero deve prioritariamente considerare la necessità di un polo di riferimento per ciascun sub-ambito provinciale;
- h) il sistema di raccolta va organizzato a livello di sub-ambito provinciale individuando i bacini ottimali di raccolta gestiti direttamente a livello territoriale.

Dopo l'adozione del Piano da parte della Giunta regionale (8.4.2008) l'autorità procedente ha avviato una diffusa consultazione, attuata tramite:

- incontri con le autorità competenti ambientali in fase di scoping (25.2.2008 e 21.4.2008);
- presentazione, del Piano e del relativo rapporto ambientale adottati, alle amministrazioni comunali e provinciali e a tutte le associazioni interessate da parte dell'Assessore regionale Cicino Morittu (30.4.2008 a Tramatza);
- incontri territoriali (uno per ogni territorio provinciale) a Cagliari il 6 Maggio, Villacidro il 13 maggio, Olbia il 20 maggio, Nuoro il 22 maggio, Iglesias il 23 maggio, Oristano il 27 maggio, Sassari il 28 maggio e Tortolì il 30 maggio. Agli incontri territoriali sono stati invitati a partecipare le Amministrazioni comunali e provinciali della Sardegna, la Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia e i Servizi governo del territorio e tutela paesaggistica dell'Assessorato regionale



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

all'Urbanistica, l'Unione delle Province Sarde, l'ANCI Sardegna, l'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani, l'Ente Foreste, l'ARPAS, l'Ente Acque della Sardegna, l'AGRIS Sardegna, l'Osservatorio Economico, l'Autorità d'Ambito per le Acque, l'Albo nazionale gestori ambientali, le associazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL e FISE-Assoambiente), le associazioni ambientaliste (Amici della Terra, Legambiente, WWF, LIPU, Greenpeace, Italia Nostra), gli ordini professionali (Ingegneri, Geologi, Medici Chirurghi e Odontoiatri, Agronomi, Biologi e Chimici), le associazioni di categoria (Adiconsum, CNA, Codacons, CIA Sardegna, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Federconsumatori, Legacoop, Unione nazionale Consumatori Sardegna, AGCI Sardegna, API Sarda, Associazione degli industriali), le Università di Cagliari e Sassari, il CNR, Sardegna Ricerca, il CRS4, il Consorzio 21 e il Formez;

- esame delle osservazioni presentate dal pubblico interessato.

Sulla base delle considerazioni emerse in fase di scoping da parte dei soggetti competenti, come riportato nell'allegato A al Rapporto ambientale, è stato formulato il rapporto ambientale. Analogamente sulla base delle osservazioni raccolte durante gli incontri territoriali e di quelle pervenute per iscritto, come riportato negli allegati B e C del rapporto ambientale, sono state apportate le necessarie modifiche al Piano e al rapporto ambientale adottati. Le principali modifiche apportate al Piano adottato hanno riguardato:

- il controllo sui punti di scarico abusivi;
- le modalità di associazione dei Comuni ai fini della raccolta e del trasporto dei rifiuti;
- il trattamento del secco residuo della Provincia di Carbonia-Iglesias e del centro Sardegna nel periodo transitorio;
- la realizzazione della discarica di servizio al termovalorizzatore del centro-nord Sardegna;
- la previsione di un impianto di recupero degli imballaggi in plastica in Provincia di Sassari;
- l'ubicazione della piattaforma di recupero degli imballaggi per la Provincia di Nuoro;
- l'ubicazione di due impianti di compostaggio della Provincia di Nuoro;
- l'inserimento di alcuni impianti di stoccaggio e recupero degli imballaggi in carta.